



Dichiarazione della comunità scientifica in merito alla legge sul CO₂

La scienza lo dimostra chiaramente: la Svizzera è già oggi gravemente colpita dai cambiamenti climatici e deve ridurre in modo massiccio le proprie emissioni di CO₂ fino al saldo netto zero, al fine di raggiungere gli obiettivi climatici di Parigi. Dobbiamo agire ORA. Con l'ampio sostegno alla legge sul CO₂ stiamo compiendo un passo importante nella giusta direzione. Ecco perché la comunità scientifica dice SÌ alla legge sul CO₂.

Il cambiamento climatico è reale, ha origine antropica, e ne subiamo gravemente gli effetti già oggi. Come scienziati, siamo preoccupati e ci impegniamo a garantire che i fatti vengano ascoltati e presi sul serio^{1, 2}.

Diciamo SÌ alla legge sul CO₂: la Svizzera può così mantenere la sua promessa di collaborazione internazionale per realizzare l'obiettivo dell'Accordo di Parigi sul clima. Con l'ampio sostegno alla legge sul CO₂ stiamo compiendo un passo importante nella giusta direzione.

I cambiamenti climatici e il loro impatto sono evidenti

A causa della combustione di carburanti e combustibili fossili e dello sfruttamento del suolo, gli esseri umani hanno aumentato le concentrazioni di CO₂ nell'aria del 50% dall'inizio dell'epoca industriale. Valori comparabili risalgono a diversi milioni di anni fa, molto prima della nascita dell'uomo. I cambiamenti sono inoltre eccezionalmente rapidi: il tasso di aumento è ormai circa cento volte più veloce che negli ultimi 800.000 anni. Più della metà delle emissioni di CO₂ si è verificata dopo il 1990, anno di pubblicazione del primo rapporto sul clima dell'IPCC, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

Dal 1850 la temperatura in Svizzera è aumentata di circa 2°C. Gli effetti climatici diretti, via via più intensi, includono un aumento delle ondate di calore e forti precipitazioni, una tendenza a estati secche, una significativa diminuzione del manto nevoso e lo scioglimento dei ghiacciai³. Ciò si ripercuote su agricoltura, approvvigionamento energetico, salute, produttività del lavoro, turismo, bilancio idrico, foreste e biodiversità⁴.

La Svizzera è un paese piccolo e dipende fortemente dal commercio, pertanto è soggetta agli effetti della crisi climatica anche al di fuori dei suoi confini: aumento del livello del mare, pressione sulla produzione alimentare globale, eventi meteorologici estremi, grave impatto sui paesi in via di sviluppo e pressione migratoria derivante, nonché possibili punti di non ritorno nel clima e negli

¹ [Scientists for Future, GAIA 28/2, 79-87, 2019](#); [Knutti R., Zukunftsblog, ETH Zürich, 2019](#)

² [Letter signed by 20 climate researchers in support for legal defense of young climate activists in courts, 2020](#); [Seneviratne, S., Zukunftsblog, ETH Zürich, 2020](#)

³ [Scenari climatici per la Svizzera CH2018](#)

⁴ [Brennpunkt Klima Schweiz](#); [Scenari idrologici Hydro-CH2018](#); [IPCC Working Group 2](#)

ecosistemi⁵. Oltre ai rischi climatici diretti, vi sono rischi economici indiretti derivanti da attività patrimoniali abbandonate (combustibili fossili), cambiamenti del mercato, regolamentazioni, lamentele o pressioni pubbliche.

Obiettivo saldo netto a zero per i gas serra

La Svizzera ha ratificato la Convenzione mondiale delle Nazioni Unite di Parigi, che mira a limitare il riscaldamento globale di origine antropica ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali. L'obiettivo è di limitare il riscaldamento a 1,5 °C, in modo da ridurre significativamente i rischi e le conseguenze dei cambiamenti climatici⁶. I modelli illustrano scenari che descrivono lo sviluppo della tecnologia, dell'economia e della società, con una probabilità di circa il 50% di rimanere al di sotto di 1,5°C; essi indicano un dimezzamento delle emissioni globali di gas serra nel 2030 rispetto al 2018; entro il 2050 al più tardi, inoltre, a livello mondiale non si verificheranno più emissioni nette di gas serra: ciò implica un abbandono completo di carburanti e combustibili fossili prima del 2050. Le emissioni residue difficilmente evitabili (ad es. causate da agricoltura, cemento, incenerimento dei rifiuti) dovrebbero essere compensate in modo artificiale (sequestro). Queste tecnologie sono in fase di sviluppo, sono talvolta costose o il loro potenziale è probabilmente limitato. Il contributo dominante per il saldo netto a zero (90% circa) è quindi fornito evitando in toto le emissioni.

Agire rapidamente è essenziale. Sebbene i fatti sul cambiamento climatico siano noti da molti decenni, le emissioni globali di CO₂ hanno continuato a crescere fino al 2019. Ogni tonnellata di CO₂ emessa aumenta i rischi di danni climatici, riduce il margine disponibile per le decisioni future e imporrà in futuro maggiori emissioni negative.

Il ruolo della Svizzera

L'Accordo di Parigi sottolinea il principio della «responsabilità condivisa ma differenziata». Ogni paese, grande o piccolo, deve collaborare: chi può contribuire in misura maggiore alla soluzione, dovrebbe farlo. Essendo uno dei paesi più abbienti e tecnologicamente avanzati, la Svizzera invia segnali importanti per la protezione globale del clima. L'elevata e crescente quota di emissioni importate e basate sul consumo⁷ e le opportunità della Svizzera giustificherebbero addirittura un obiettivo netto pari a zero ben prima del 2050.

La bocciatura della Legge sul CO₂ indebolirebbe quasi certamente e per molti anni la politica climatica svizzera, facendo il gioco di chi intende frenare i progressi nella protezione climatica a livello mondiale: se la ricca Svizzera non riesce ad attuare la tutela del clima, come possiamo aspettarci che lo facciano altri paesi?

La Svizzera può esportare in modo credibile le tecnologie per la protezione del clima in tutto il mondo solo utilizzandole anche a livello nazionale, e la legge sul CO₂ stabilisce un quadro chiaro per il loro impiego. Con il Fondo per il clima, sono ora disponibili stanziamenti per le innovazioni e l'avvio di progetti di salvaguardia del clima in tutto il mondo.

I primi risultati sono incoraggianti: ora che sono stati raggiunti grazie ai meccanismi di incentivazione nel settore edilizio, è il momento di estendere le misure a un'altra grande fonte di gas a effetto serra: i trasporti, in particolare il settore del traffico aereo in rapida crescita.

⁵ IPCC Special Reports: [Global Warming of 1.5°C](#), [Climate Change and Land](#), [The Ocean and Cryosphere in a Changing Climate](#)

⁶ [IPCC Special Report Global Warming of 1.5°C](#)

⁷ [Le impronte ambientali della Svizzera, UFAM, 2018](#)

L'elevata efficacia dei vari strumenti di politica climatica ed energetica, compresa la legge sul CO₂, è stata ampiamente documentata dalle Accademie delle Scienze in numerose schede informative⁸.

La legge sul CO₂ è un passo importante

Il mondo e la Svizzera non si trovano ancora sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi climatici di Parigi: con le attuali misure globali, da qui al 2100 il riscaldamento sarà di 3°C circa⁹. Dal 1990 al 2019 la Svizzera ha ridotto le emissioni di gas serra di circa il 14%¹⁰ e deve intensificare notevolmente i propri sforzi in materia di politica climatica. A lungo termine, le misure incluse nella revisione della legge sul CO₂ non saranno ancora sufficienti per raggiungere gli obiettivi concordati a Parigi. In particolare, il contributo della Svizzera dopo il 2030 deve essere formulato in una fase successiva. Tuttavia, la legge sul CO₂ costituisce un passo decisivo e stabilisce un quadro chiaro per l'economia e la popolazione, all'interno del quale elaborare soluzioni ottimali.

Un obiettivo climatico ambizioso deve essere anche economicamente fattibile e lungimirante: i costi sono sostenibili e devono sempre essere confrontati con i danni legati ai cambiamenti climatici così evitati e con i benefici derivanti da aria più pulita, biodiversità, innovazione e contributo allo sviluppo sostenibile¹¹. La stragrande maggioranza degli economisti che hanno esaminato questi temi oggi ritiene che «siano necessarie misure immediate e drastiche» e che i vantaggi di una protezione climatica ambiziosa ne superino i costi¹². In materia di protezione del clima, molti paesi europei stanno compiendo progressi ancor più velocemente rispetto alla Svizzera. Non vogliamo restare indietro.

Spesso si adduce l'argomento dei costi elevati e dell'impatto limitato: a un esame più attento, esso risulta un mero pretesto. I prezzi di carburanti e combustibili fossili stanno effettivamente subendo un leggero aumento, ma gran parte di queste tasse di incentivazione viene ridistribuita alla popolazione. Chi agisce nel rispetto del clima sarà ricompensato. Al contempo, la Svizzera riduce la sua dipendenza dalle importazioni dei combustibili fossili, garantendo la competitività delle imprese elvetiche e incrementando gli investimenti nell'edilizia, nell'elettromobilità e in modalità di trasporto alternative.

L'urgenza del cambiamento climatico giustifica un'azione decisa: per questo noi scienziati diciamo un chiaro Sì alla legge sul CO₂.

22 aprile 2021

⁸ [Klima- und Energiepolitik, Häufige Fragen – Antworten aus der Wissenschaft, SCNAT, 2018](#); [Instrumente für eine wirksame und effiziente Klima- und Energiepolitik, SCNAT, 2019](#); [Chancen und Auswirkungen einer CO₂-Lenkungsabgabe auf Treibstoffe, SCNAT, 2019](#); [Fortschritte und Defizite des revidierten CO₂-Gesetzes, SCNAT 2020](#)

⁹ [Climate Action Tracker](#)

¹⁰ [Emissioni di gas serra in Svizzera solo in lieve calo nel 2019, UFAM, 2021](#)

¹¹ [Hänsel M.C. et al., Nature Climate Change 10, 781-789, 2020](#)

¹² [Gauging Economic Consensus on Climate Change, New York University School of Law, 2021](#)